Progetto di sostegno agli anziani Quattrocentocinquanta domande

3SAINT-CHRISTOPHE (fcd) «Il numero di adesioni è decisamente superiore rispetto alle nostre aspettative»: la soddisfazione di Gianni Nuti, dirigente della Struttura Politiche sociali dell'Assessorato regionale della Sanità, Salute e Politiche sociali è palpabile. Alla scadenza di lunedì scorso, 17 settembre, sono pervenute quattrocentocinquanta domande di adesione al progetto di sostegno alle persone anziane e vulnerabili mediante l'adozione di soluzioni innovative, promosso dalla Regione e dal "Laboratorio d'Ingegneria dello sviluppo Schürc" del Canton Ticino e finanziato dal programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Svizzera.Una cifra notevole che è composta da una cinquantina di tutor, da circa centocinquanta anziani attivi e quasi duecentocinquanta anziani non attivi, la cui etàmedia è attorno ai settant'anni. «A conferma del fatto - sottolinea Gianni Nuti - che le persone anziane sono desiderose di fare un'esperienza di apprendimento: il "Lifelong learning" promosso dall'Unione Europea è così una risposta a un bisogno reale che ormai è maturato nella cittadinanza». Analizzando le iscrizioni pervenute, infatti, emerge un dato interessante: la motivazione più frequente di partecipazione al corso non è tanto l'avere un tablet in comodato d'uso,ma piuttosto occupare il tempo in qualcosa di produttivo, come l'imparare a utilizzare uno strumento informatico. «Il nostro obiettivo - aggiunge Gianni Nuti - è soddisfare il maggior numero di queste esigenze: le persone che non potranno partecipare al nostro progetto saranno comunque dirottate sugli altri corsi di didattica informatica promossi dall'amministrazione regionale». A breve partiranno i colloqui motivazionali con cui una Commissione costituita da rappresentanti della Struttura Politiche sociali e da esperti nei settori di formazione e informatica definirà il novero dei partecipanti a questi corsi (al via all'inizio del 2013) e, a metà del prossimo mese di ottobre, avvierà la fase di formazione dei tutor: una selezione che terrà conto anche della provenienza geografica. «La territorialità è già mappata in ingresso - spiega Gianni Nuti - e il nostro obiettivo è individuare sedi di formazione

che siano vicine ai luoghi di residenza delle persone». Tra l'altro, le adesioni sono pervenute da tutto il territorio valdostano (ad eccezione della Comunità montana Walser Alta Valle del Lys), la metà delle quali provenienti dalla città di Aosta, seguita dalle Comunità montane Monte Emilius eMonte Cervino. Un altro dato interessante riguarda la condivisione del progetto da parte non solo dei singolima anche di gruppi d'interesse che si sono organizzati per raccogliere le richieste e presentarle insieme alla Struttura Politiche sociali. «Ad esempio il Comune di Verrès - precisa Gianni Nuti - si è accollato l'onere di raccogliere queste domande in quanto, avendo già intrapreso un'iniziativa simile nei mesi scorsi, l'Amministrazione si è fatta carico di aiutare gli anziani, evitando loro il disagio di recarsi nei nostri uffici». Gli interessati possono reperire ulteriori informazioni telefonando ai numeri 0165 527116, 0165 527130 e 0165 527014 oppure consultando la pagina dedicata a tale iniziativa s u l s i to "www. re g i one. vda.it".